

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	06/09/2016	4	Sicilia - Adeguamento sismico servono 9 miliardi = Adeguamento sismico, servono 9 mld <i>Rosario Battiato</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	06/09/2016	10	Comune e Città metropolitana insieme per la riqualificazione <i>Gaspare Ingargiola</i>	3
SICILIA CATANIA	06/09/2016	22	Svanisce bambino, trovato dopo un'ora = Divampa incendio all'ingresso della struttura svanisce bimbo autistico: ritrovato dopo un'ora <i>Simone Russo</i>	5
SICILIA ENNA	06/09/2016	22	Enna, alberi a fuoco nel centro abitato <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	06/09/2016	29	Fiamme alle porte del paese <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	06/09/2016	31	In cenere trenta ettari <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	06/09/2016	33	Gli incendiari colpiscono ancora <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	06/09/2016	9	Incendio investe la Riserva dello Zingaro <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	06/09/2016	22	Gela, mancano pure i soldi per controllare la viabilità <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA ENNA	06/09/2016	26	Piani antisismici, Pirrone avverte: I Comuni devono adeguarsi <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	06/09/2016	25	Fiamme in una palazzina, evacuata <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA PALERMO	06/09/2016	6	Fiamme a San Vito Zingaro minacciato <i>Redazione</i>	14
lanuovasardegna.gelocal.it	06/09/2016	1	Camper in fiamme per un cortocircuito <i>Redazione</i>	15
lanuovasardegna.gelocal.it	06/09/2016	1	Fiamme in Ostetricia, reparto evacuato <i>Redazione</i>	16
lanuovasardegna.gelocal.it	06/09/2016	1	Rogo in una casa a Tortoli, cucina distrutta <i>Redazione</i>	17
lanuovasardegna.gelocal.it	06/09/2016	1	Il gruppo AzzurroOlivena: Neosula senza presidio <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	06/09/2016	1	Maltempo: pioggia e nubifragi in arrivo al centro sud <i>Redazione</i>	19

Protezione Civile : una cifra stimata per il solo patrimonio privato della Sicilia Il deputato regionale di Forza Italia, Marco Falcone, ha chiesto "un piano urgente di messa in sicurezza di tutti gli edifici strategici"

Sicilia - Adeguamento sismico servono 9 miliardi = Adeguamento sismico, servono 9 mld

Tale cifra, stimata dalla Protezione civile, si riferisce al solo patrimonio privato della Sicilia

[Rosario Battiato]

Protezione Civile; una cifra stimata per il solo patrimonio privato della Sicilia Adeguamento sismico servono 9 miliardi Ci sono numeri roboanti tra il presente incerto degli edifici siciliani pubblici e privati e un futuro di sicurezza antisismica. Il calcolo relativo alle abitazioni private è stato realizzato dal Centro studi del consiglio nazionale degli ingegneri e presenta un conto complessivo da circa 93 miliardi per tutto il patrimonio edilizio privato nazionale, altri 50 miliardi, invece, per le strutture pubbliche nazionali. a pagina 4 Il deputato regionale di Forza Italia, Marco Falcone, ha chiesto "un piano urgente di messa in sicurezza di tutti gli edifici strategici Adeguamento sismico, servono 9 miliardi < Tale cifra, stimata dalla Protezione civile, si riferisce al solo patrimonio privato della Sicilia PALERMO - Ci sono numeri roboanti tra il presente incerto degli edifici siciliani pubblici e privati e un futuro di sicurezza antisismica. Il calcolo relativo alle abitazioni private è stato realizzato dal Centro studi del consiglio nazionale degli ingegneri e presenta un conto complessivo da circa 93 miliardi di euro per tutto il patrimonio edilizio privato nazionale, altri 50 miliardi, invece, ci vorrebbero per le strutture pubbliche nazionali, secondo una stima della protezione civile. Per la Sicilia, soltanto per il patrimonio privato, stimati quasi 9 miliardi di euro. Alla fine di agosto Mauro Dolce, uno dei direttori generali del dipartimento della Protezione civile, ha rivelato al Sole 24 Ore la profonda differenza tra la messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e privato. Nel primo caso è più semplice perché "fissato da norme - ha spiegato al quotidiano economico - e può essere calcolato con maggiore precisione" mentre nel caso dei privati il calcolo è variabile perché il proprietario può scegliere tra diversi interventi che oscillano tra 300 e 800 euro a metro quadrato. Per le scuole, ad esempio, i numeri sono già nelle mani del governo: l'adeguamento sismico costerebbe circa 13 miliardi di euro. La Sicilia ha necessità di agire in tempi brevi. Sul fronte pubblico Marco Falcone, deputato regionale di Forza Italia, ha chiesto "un piano urgente di messa in sicurezza antisismica di tutti gli edifici strategici, a partire dalle scuole e dagli ospedali, e da estendersi quindi a tutti gli stabili pubblici". Un appello che arriva in seguito alla puntuale analisi di queste ultime settimane. Dal 92% delle scuole nelle aree a elevato rischio sismico (Ordine dei geologi) all'allarme lanciato alla fine di agosto dall'Anao Assomed isolana che ha chiesto all'assessore regionale alla Sanità, Baldo Guicciardi, e al presidente della commissione Sanità, Giuseppe Digiaco, di avviare un'ispezione in merito al possesso dei requisiti di sicurezza antisismica degli ospedali. La richiesta di Falcone è precisa: "Palazzo d'Orléans provveda a inserire gli interventi di mappatura del rischio e di consolidamento e manutenzione straordinaria nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020, che registra tra l'altro forti ritardi, per consentire alla Sicilia di guardare al futuro con minore apprensione". Un appello dello stesso tenore è stato sollevato due giorni fa da Alfio La Rosa, presidente di Federcosumatori Sicilia. "Occorre avviare un piano di monitoraggio strutturale di vulnerabilità sismica del patrimonio pubblico isolano, a partire dalle 4.894 scuole e 398 ospedali esistenti". Un'azione del genere "consentirebbe di attivare - ha proseguito La Rosa - un piano di prevenzione e messa in sicurezza in grado di individuare gli edifici più fragili per i quali è necessario intervenire in maniera prioritaria con interventi di consolidamento". Se per il pubblico non ci sono ancora stime abbastanza precise a livello regionale, un quadro della spesa per la messa in sicurezza del patrimonio privato è stato realizzato dal Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri che ha utilizzato dati Istat, Cni, Cresme e Protezione civile. A fronte dei 93,6 miliardi necessari per agire nei confronti dei Comuni it

alianti nelle aree maggiormente esposte al rischio sismico, ne servirebbero circa 8,7 soltanto per la Sicilia. Rosario Battiato Servirebbero 50 miliardi per l'adeguamento dell'intero patrimonio pubblico nazionale -tit_org- Sicilia - Adeguamento sismico servono 9 miliardi - Adeguamento sismico, servono 9 mld

Annunciata la partecipazione al bando con cui il Governo nazionale ha messo a disposizione 500 mln di Comune e Città metropolitana insieme per la riqualificazione

Presentati progetti per rimettere in sesto periferie e aree abbandonate

[Gaspare Ingargiola]

Annunciata la partecipazione al bando con cui il Governo nazionale ha messo a disposizione 500 milioni di Comune e Città metropolitana insieme per la riqualificazione. Presentati progetti per rimettere in sesto periferie e aree abbandonate PALERMO - Una cascata di soldi, per adesso solo sulla carta, per riqualificare periferie e borghi abbandonati di Palermo città e dell'area metropolitana a partire da scuole, parcheggi, caserme, commissariati, beni culturali, municipi, arredi urbani e così via. Sia l'Amministrazione comunale di Palermo (con il Progetto Ruis, "Riqualificazione Urbana Infrastrutture e Sicurezza") sia quella della città metropolitana, entrambe guidate da Leoluca Orlando, hanno concorso al bando con cui il governo nazionale ha messo a disposizione 500 milioni di euro per finanziare progetti di riqualificazione delle periferie delle città capoluogo di provincia e delle città metropolitane. Entro agosto i Comuni capoluogo e le città metropolitane dovevano presentare i progetti, a patto che fossero immediatamente cantierabili (con progettazione già esecutiva e pareri e prezziari aggiornati). Entro fine anno il governo Renzi, previo giudizio delle commissioni coordinate dal sottosegretario Claudio De Vincenti, stilerà una graduatoria dei progetti e deciderà quali finanziare e con quali somme. Quelli vincitori dovranno essere avviati entro gennaio. Bene che vada, cioè nel caso in cui il Comune si vedrà approvati tutti i progetti, riceverà al massimo 18 milioni di euro, la città metropolitana al massimo 40 milioni. Nella speranza di strappare quanti più "sì" possibile e di puntare eventualmente a una riconferma per il bando dell'anno prossimo, Palermo città ha presentato un piano economico di 118 milioni di euro (86,2 fondi pubblici, 13,8 privati in project financing e 17,9 dal Dpcm dello scorso 25 maggio), anche se la soglia massima come detto è di 18, mentre la città metropolitana ha presentato 59 progetti per 101 milioni, anche se il tetto massimo disponibile è appunto di 40. Partiamo da Palermo città: il progetto Ruis coinvolge le borgate di Sferracavallo, Partanna, Mondello, Tommaso Natale, Cardillo e San Lorenzo. I quartieri, cioè, dove le statistiche indicano i peggiori indici di degrado sociale, disoccupazione e scolarizzazione. Lungo l'elenco dei progetti: fra questi, recupero dell'area verde di via Einaudi e manutenzione straordinaria di quella attrezzata in Piazza Gino Zappa; realizzazione del "Giardino della civiltà" - verde pubblico e parcheggio in via Carosio - e di aree a verde dietro la chiesa di San Filippo Neri, completamento della via Mazzola, realizzazione di spazi verdi pubblici nel Quartiere Marinella, intervento per la riduzione dei consumi energetici degli impianti nella borgata di San Filippo Neri-Zen 10, completamento di via Palinuro e realizzazione del collegamento delle vie Mondello-Palinuro-Aiace, rinnovamento e ristrutturazione degli impianti di pubblica illuminazione del quartiere di Mondello-Valdesi, riduzione dei consumi energetici degli impianti nella borgata di Sferracavallo-Marinella, recupero del Baglio Mercadante per la realizzazione di un centro di quartiere, completamento della via Diana e apertura dello sbocco su via Rosciglione, razionalizzazione rete fognaria quartiere Marinella e Sferracavallo, riconversione impianto di depurazione di "Fondo verde", rinnovamento e ristrutturazione impianti di pubblica illuminazione della zona di Partanna Mondello e della litoranea Addaura-Arenella. E ancora: parcheggio pubblico in via Mazzola, manutenzione straordinaria del Diamante del baseball, interventi per ridurre gli allagamenti a Partanna Mondello durante le piogge invernali, bonifica e messa in sicurezza d'emergenza del canale "Ferro di cavallo" di Mondello, completamento della rete fognaria area via Tommaso Natale, consolidamento delle pareti rocciose di Monte Gallo sovrastanti l'area urbana di Mondello, recupero di due stabili confiscati alla mafia per la Stazione Carabinieri a Partanna Mondello, recupero e rifunzionalizzazione del villino Elena a Mondello sede del commissariato di Polizia di Stato. In elenco anche progetti sociali e scolastici, come la realizzazione di orti urbani per lo sviluppo di agricoltura biologica per i giovani del circuito penale minorile, consolidamento strutturale della palestra del plesso "Sciasela", messa in sicurezza dei plessi scolastici "Smith" e "Sciasela", recupero e adeguamento del Palazzetto dello Sport, riqualificazione energetica, edilizia ed impiantistica

nell'asilo nido Domino, ristrutturazione dell'asilo nido La Mimosa, costruzione di una scuola materna nel quartiere Zen, realizzazione di un complesso sportivo polivalente nel quartiere San Filippo Neri, costruzione di un polo scolastico omnicomprensivo innovativo area nord. Nell'elenco della città metropolitana invece ci sono: il miglioramento del decorso urbano di Bompietro, Sclafani Bagni e Alimusa, la riqualificazione di via Riscossa a Caltavuturo e del quartiere Pusterna a Petralia Sottana, la ristrutturazione della Torre del Duca di Salaparuta a Casteldaccia e della villa comunale Biveri a Contessa Entellina, un centro di Protezione Civile a Isola delle Femmine, la riqualificazione del quartiere Santa Maria a Lascari, un parcheggio a Prizzi, la sistemazione di piazza Ventimiglia e via della Torre a Montelepre, lavori al Baglio Filangeri a Villafrati, la manutenzione di caserme dei carabinieri e commissariati di polizia in tutta l'ex Provincia, il completamento dello stadio di Terrasini, interventi a Ficuzza e nella Valle del Sosio e sulle Madonie. Alcuni degli interventi su Palermo città sono in realtà già finanziati con altre risorse, tant'è che sono stati già inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche, come via Palinuro o gli impianti sportivi. Stesso discorso per la città metropolitana: nell'elenco dei progetti ci sono anche quelli del Pon Metro, per coprire così la parte di cofinanziamento privato richiesta dal bando. Gaspare Ingargiola -tit_org-

PAURA ALLA SPIAGGIA LIBERA 3 PLAIA: SPIAGGIA LIBERA 3

Svanisce bambino, trovato dopo un'ora = Divampa incendio all'ingresso della struttura svanisce bimbo autistico: ritrovato dopo un'ora

[Simone Russo]

PAURA ALLA SPIAGGIA LIBERA 3 Svanisce bambino, trovato dopo un'ora Momenti di grande paura, ieri mattina alla Plaia, sull'arenile della spiaggia libera numero 3. Un bambino di sei anni affetto da autismo, che si trovava in compagnia di un'educatrice e di alcuni ragazzi disabili, è infatti svanito nel nulla, presumibilmente dopo alcuni momenti di caos conseguenti a un incendio divampato all'ingresso della struttura. Imponente il dispositivo di ricerche scattato da 11 a breve (nella foto l'arrivo di una pattuglia della polizia), che ha permesso di ritrovare il bimbo, sempre sull'arenile, a quasi due chilometri di distanza dal luogo della scomparsa. SIMONE RUSSO PAGINA 22 PLAIA: SPIAGGIA LIBERA 3 Divampa incendio all'ingresso della struttura svanisce bimbo autistico: ritrovato dopo un'ora Paura, tanta paura quella vissuta ieri nella spiaggia libera 3 della Plaia di Catania. Intorno alle 11 un incendio ha interessato la vegetazione presente nella zona dell'ingresso (a spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco) e, fors'anche a seguito del caos che ne è scaturito, pochi attimi dopo non si è più trovato un bambino di sei anni: un soggetto autistico che era in compagnia di altri quattro ragazzi diversamente abili e di una educatrice. Immediato è stato dato l'allarme alle autorità competenti e altrettanto immediato è stato il loro arrivo sul posto. Guardia Costiera e Polizia si sono subito presentati (via mare, cielo e terra) per cercare il bambino. In pochi attimi, tutti i bagnanti, anche dei vari lidi intorno, si sono uniti alle ricerche. Per fortuna dopo più di un'ora il bambino è stato ritrovato: era a quasi due chilometri dalla spiaggia libera in cui era scomparso. A trovarlo è stato un uomo che, appresa la notizia, si era messo alla ricerca del piccolo. Nonostante la paura e l'ansia che hanno accompagnato le ricerche, tutti i bagnanti hanno prontamente supportato l'educatrice che si trovava con i ragazzi disabili. L'assistente bagnanti della spiaggia è pure intervenuto per salvare una bambina dello stesso gruppo che si era allontanata in acqua senza accorgersene. Quando il bambino è stato ritrovato e riconsegnato all'educatrice, ha emozionato l'amore e l'umanità delle forze dell'ordine. Il bimbo, visibilmente scosso, è stato coccolato e confortato dai militari che lo hanno preso in braccio, coperto e gli hanno pure fatto indossare anche il cappello in dotazione. E' il secondo salvataggio in pochi giorni: domenica la Guardia Costiera ha rintracciato, dopo quattro ore buone, un uomo di 55 anni, con qualche disagio mentale, che si era allontanato dal gruppo dei familiari. SIMONE RUSSO L'arrivo alla spiaggia libera 3 degli agenti di polizia che poi hanno preso parte alle ricerche del bambino scomparso: il piccolo è stato ritrovato a quasi due chilometri di distanza -tit_org- Svanisce bambino, trovato dopo un'ora - Divampa incendio all'ingresso della struttura svanisce bimbo autistico: ritrovato dopo un'ora

Enna, alberi a fuoco nel centro abitato

[Redazione]

w.s.) Ancora un incendio ad Enna e questa volta nel centro abitato. È successo domenica scorsa quando le fiamme hanno bruciato alberi e sterpaglie in viale delle Olimpiadi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il corpo forestale e la protezione civile per spegnere l'incendio che da un primo esame sembra essere quasi certamente di matrice dolosa. L'area interessata dall'incendio è quella tra viale delle Olimpiadi e - nella parte superiore - la statale "561" che collega Enna bassa con Pergusa chiusa per oltre un'ora in attesa che l'incendio venisse spento. Continua così il difficile periodo estivo degli incendi che solo ad Enna ha visto bruciare numerosi ettari nelle pendici del capoluogo. Quello di domenica pomeriggio ha colpito un'area abbandonata già da anni e dove la pulizia del verde era stata fatta da circa un mese dai lavoratori del Consorzio di bonifica nel tratto confinante con il marciapiede e la strada. In tutto il resto della scarpata, invece, la vegetazione è cresciuta incontrollata per anni nonostante diverse richieste di bonifica dell'area che in passato è stata anche al centro dell'attenzione perché individuata come possibile "collante"-attraverso la costruzione di una scalinata - tra la zona dell'ospedale e quella universitaria. -tit_org-

Fiamme alle porte del paese

[Redazione]

TORPE Momenti di paura, fortunatamente svaniti in poco tempo, per un incendio che è divampato ieri all'imbrunire in località Tramuntana alle porte di Torpe. Le fiamme si sono sviluppate in un campo vicino al fiume e sospinte dal vento di maestrale si sono propagate nelle vicinanze di alcune abitazioni. Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono intervenute le squadre di corpo forestale, Forestas, vigili del fuoco, barracelli e gruppi di volontari. La mas siccia mobilitazione ha dato i suoi frutti. Il rogo nel volgere di un ora è stato arginato e non si è reso necessario evacuare le case. Poco dopo le 21 le fiamme erano già state spente e gli operatori stavano provvedendo alla bonifica degli ultimi focolai. I danni sono limitati. Ben più gravi, invece, quelli provocati dal rogo che dieci giorni fa era divampato nelle campagne di Siniscola. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ALANA

In cenere trenta ettari

[Redazione]

TALANA. In avaria un Canadair su tre. Un incendio di vaste proporzioni ha interessato ieri il territorio comunale di Talana. L'allarme è scattato alle 16 sulle montagne di Ponte su Muru, ai confini col territorio di Villagrande. Il rogo ha ridotto in cenere trenta ettari di macchia mediterranea e ha lambito un cantiere di Forestas a Talana. Il disastro ambientale è stato però evitato grazie alla prontezza dell'intervento della protezione civile. Si sono levati subito in volo tre elicotteri del Corpo forestale, decollati dalle basi di Fenosu, Nuoro e San Gosimo, che ha coordinato le operazioni. I mezzi aerei però non hanno potuto operare appieno a causa del forte vento. Si sono registrate raffiche tra i quaranta e i cinquanta chilometri orari. Tra Talana e Villagrande sono poi arrivati tre Canadair, ma anche il loro apporto è stato ridotto. Uno degli aerei è andato in avaria dopo alcuni lanci, un altro, già impegnato su un diverso fronte, aveva autonomia limitata. Determinante è stato quindi il lavoro a terra delle squadre del Corpo forestale, di Forestas e dei vigili del fuoco. L'incendio nelle prime ore della sera era quasi sotto controllo. RIPRODUZIONE RISERVATA Un Canadair della protezione civile -tit_org-

LBIA

Gli incendiari colpiscono ancora

[Redazione]

OLBIA. Ieri nuovo pericoloso rogo a Berchideddu. Per l'ennesima volta, Berchideddu mette a dura prova la macchina antincendio regionale. Ieri pomeriggio, intorno alle 15, un rogo di probabile origine dolosa, è scoppiato nelle campagne della frazione olbiese. Il personale della Sala operativa dell'Ispettorato forestale di Tempio, aveva la bandierina rossa sul territorio di Berchideddu e Loiri (a causa dei numerosi precedenti di questi anni) e puntualmente, purtroppo, è arrivata la segnalazione di un incendio estremamente pericoloso. I forestali erano in allarme, perché, per ieri, erano state preannunciate le condizioni di massima allerta, con raffiche di vento sino a 60 chilometri orari. La Sala operativa di Tempio ha concentrato nella zona squadre a terra e mezzi aerei. In particolare, hanno operato a Berchideddu, sino alle 17, tre Canadair e altrettanti elicotteri, insieme a Vigili del Fuoco, personale di Forestas e numerosi volontari. Il rogo è stato neutralizzato prima che arrivasse ad alcune abitazioni di campagna, la superficie percorsa dal fuoco è di tre ettari, (a. b.) RIPRODUZIONE RISERVATA Intervento delle squadre a terra -tit_org-

San Vito Lo Capo

Incendio investe la Riserva dello Zingaro

[Redazione]

San Vito Lo Capo Incendio investe la Riserva dello Zingaro Era sembrata un'estate di tregua, per la Riserva dello Zingaro. Invece eri, con I ritorno di forti venti di libeccioe di ponente, è tornata a bruciare. In fiamme, dal pomeriggio, con operazioni di spegnimento del fuoco che si sono protratte in serata, una vasta area in contrada Sauci, nei pressi del complesso turistico Calampiso, in territorio di San Vito Lo Capo. Preoccupazione nelle vicine zone alberghiere, anche se non si è reso necessario evacuarle. (*MAPR*) -tit_org-

Gela, mancano pure i soldi per controllare la viabilità

[Redazione]

DOPO i TAGLI IMPOSTI DALLA REGIONE. L'amministrazione è stata costretta a livellare il trattamento economico tra gli agenti di polizia municipale e i dipendenti comunali. A Gela, mancano pure i soldi per controllare la viabilità. Gli eventi estivi e i nuovi tagli voluti dal governo regionale hanno creato una emergenza sul controllo della viabilità e del territorio urbano. L'amministrazione comunale, a causa della riduzione delle somme, è stata costretta a livellare il trattamento economico tra gli agenti di polizia municipale e i dipendenti comunali. Una decisione sfociata, lo scorso 26 agosto, nello stato di agitazione del corpo della municipale di via Ossidiana e al congelamento di tutti i servizi straordinari. Domenica sera, tutti i nodi sono venuti al pettine con la parata in costumi medievali lungo corso Vittorio Emanuele relativa al Palio dell'Alemanna. Erano presenti sei agenti e un graduato della polizia municipale - smorza i toni Domenico Messinese - lungo il corteo. La sicurezza era garantita dai carabinieri e dai poliziotti a piedi mentre il controllo ai valichi creati per impedire l'accesso veicolare nel centro storico sono stati affidati alle associazioni di protezione civile che operano in città. Ieri mattina le transenne non sono state rimosse, creando situazioni di pericolo e disagio alla normale viabilità cittadina. I volontari delle associazioni di protezione civile non possono sostituirsi alla polizia municipale e garantire il servizio di viabilità - accusa Francesco Savatta, rappresentante del Diccp-Sulpm -. Se avviene un incidente o qualcuno si fa male scattano i reati. Le transenne andavano eliminate dalla sede stradale. Questo inconveniente si sarebbe potuto evitare se solo il sindaco Domenico Messinese avesse mostrato maggiore disponibilità. Nonostante lo stato di agitazione - aggiunge l'esponente sindacale, Savatta - ha esitato a convocarci per un chiarimento. Successivamente ha scaricato la questione ai tagli voluti dalla Regione, negando agli agenti di polizia municipale il Piano di miglioramento dei servizi. Ecco perché non siamo più disposti ad effettuare servizi accessori che non vengono retribuiti. Un vigile corre dei rischi in strada ma viene trattato, da questa amministrazione, alla stregua di un dipendente comunale che lavora comodamente su una sedia dietro una scrivania. È un azzardo ipotizzare in queste condizioni un controllo del territorio durante la processione della Patrona, previsto per giovedì sera. A creare confusioni tra l'amministrazione comunale è stata la nuova tegola fatta cadere dal governo regionale di Rosario Crocetta contro la città. Sono stati ulteriormente decurtate le somme - aggiunge Francesco Savatta -. La Regione ha riconosciuto appena 60 mila euro dei precedenti 176 mila euro. La giunta ha preferito lavarsene le mani, riducendo proporzionalmente le somme attribuite. Gli agenti di polizia municipale non hanno esitato a negare la loro disponibilità, congelando tutti gli straordinari. La chiusura mostrata dal sindaco non ha permesso di avviare il progetto estivo per un controllo nelle ore notturne del territorio, attualmente lasciato esclusivamente alla Polizia e ai Carabinieri. I vigili urbani dalla mezzanotte alle sette del mattino non garantiscono alcun servizio. CLUMA) Francesco Savatta -tit_org-

Ance.**Piani antisismici, Pirrone avverte: I Comuni devono adeguarsi***[Redazione]*

ANCE. Il presidente provinciale dell'associazione critico nei confronti degli enti che non hanno finora previsto interventi: Sono necessari molti lavori sugli edifici pubblici ; I Comuni devono prevedere dei piani antisismici. Lo afferma il presidente provinciale dell'Ance, Vincenzo Pirrone che lancia delle proposte agli enti locali. Il nostro paese si colloca tra i peggiori in quanto a danni alle persone ed alle cose per eventi calamitosi - commenta - gli stessi in altri paesi occidentali sono risultati pressoché privi di conseguenze. Nel nostro paese siamo invece costretti a piangere vittime. Le nostre città hanno bisogno di sicurezza e di cura nelle manutenzioni e nelle costruzioni di edifici ed infrastrutture. Pirrone ricorda che 18 Comuni su 20 del comprensorio sono classificati in zona sismica 2 (Barrafranca e Pietraperzia sono invece in zona 3) con un parametro di accelerazione massima al suolo maggiore di 0.125g nei Comuni di Centuripe, Cerami, Mistretta, Nicosia, Piazza Armerina, Sperlinga. Comuni sui quali l'Ance da oltre tre anni interviene per sensibilizzarli a dare seguito alle annuali Ordinanze della Protezione civile. Oggi appare urgente adottare un piano, adeguatamente sostenuto da risorse certe - continua - anzitutto, nelle aree di maggiore pericolosità previa mappatura degli edifici. Riteniamo che per quanto riguarda gli immobili pubblici, sia necessario il rapido avvio di un piano di prevenzione del rischio sismico che consenta di intervenire su tutte le strutture pubbliche. Per il patrimonio edilizio privato, occorre procedere ad una valutazione dello stock distinto per destinazione d'uso epoca di costruzione e tipologia della struttura edilizia. È necessario che tale mappatura coinvolga anche gli edifici di culto religioso con il necessario coinvolgimento delle curie vescovili. Quattro le linee di intervento per gli edifici destinati a abitazioni private. Prevedere azioni che consentano di aumentare il livello di consapevolezza del rischio da parte della popolazione, quali ad esempio quelle comunicative dei piani di emergenza ed evacuazione; introdurre l'obbligatorietà della diagnosi dell'edificio, o di più edifici connessi, dal punto di vista del rischio statico, antisismico e, più in generale, della sicurezza dell'edificio. L'auspicio è che nella revisione dei regolamenti edilizi possano trovare spazio regole capaci progressivamente di garantire messa in sicurezza dell'esistente e nuove edificazioni con adeguati incentivi in termini volumetrici e/o di sgravio dei contributi di costruzione ed oneri di urbanizzazione e/o tasse locali. L'Ance propone di prevedere la detrazione fiscale dell'intero costo necessario per la diagnosi degli edifici nelle zone sismiche 1 e 2, quantomeno per quelli realizzati ante 1974. Sul piano nazionale e regionale propone di utilizzare la leva delle detrazioni d'imposta per consentire di realizzare gli interventi di adeguamento sismico. Per venire incontro alle difficoltà economico-finanziarie della parte di popolazione meno abbiente è possibile prevedere, contemporaneamente, contributi a fondo perduto, erogati dagli enti locali regioni. CRICA) DICHIOTTO LE NØÀ DEL COMPRESORIO CLASSIFICATE IN ZONA DUE -tit_org-

Fiamme in una palazzina, evacuata

[Redazione]

O Incendio in corso Tukory Corto circuito, fumo e panico ieri in corso Tukory per un incendio divampato in una palazzina. Alcuni residenti sono stati fatti uscire dalle case e sono stati medicati dal personale delle ambulanze del 118 per le inalazioni di fumo. Sembra che il rogo sia partito dall'ammazzato dove abita una famiglia. Sul posto sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale e i vigili urbani che hanno fatto deviare il traffico delle auto che erano ormai incolonnate. Per sicurezza, l'intero palazzo è stato evacuato. Sarebbero quattro le persone soccorse e sottoposte alle cure dei sanitari, tre giovani donne e un anziano. In base alle prime informazioni le fiamme avrebbero avuto origine dalla cucina. (FOTO-STUDIO CAMERA*) -tit_org-

Fiamme a San Vito Zingaro minacciato

[Redazione]

L'incendio è partito intorno alle 17.30: il fuoco ha divorato la macchia mediterranea di monte Calampiso, a San Vito lo Capo. Le fiamme hanno raggiunto cala Tonnarella dell'Uzzo, alle porte della riserva naturale dello Zingaro e hanno tagliato la via di fuga di un villaggio. Nella notte la protezione civile ha predisposto un piano di evacuazione nel caso in cui non ci siano altre possibilità di uscita. Due villette sono già state distrutte dalle fiamme. In volo tré Canadair per cercare di domare l'incendio. C'è preoccupazione per le case di via Zarbo di mare e per la riserva dello Zingaro. Per chiarire le origini del rogo è ancora presto. Probabilmente, però, è partito da due diversi punti. -tit_org-

Camper in fiamme per un cortocircuito

[Redazione]

GOLFO ARANCI. Il camper di una coppia di turisti torinesi è andato a fuoco, poco dopo le 21 di sabato, in un parcheggio di Golfo Aranci. incendio si sarebbe sviluppato all'interno del camper per...05 settembre 2016
GOLFO ARANCI. Il camper di una coppia di turisti torinesi è andato a fuoco, poco dopo le 21 di sabato, in un parcheggio di Golfo Aranci. incendio si sarebbe sviluppato all'interno del camper per un malfunzionamento dell'impianto elettrico, che ha innescato un rogo che ha incenerito il mezzo e danneggiato alcune auto parcheggiate nelle vicinanze. A spegnere incendio, che ha causato soltanto danni materiali, sono stati i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco del distaccamento di Olbia, che hanno messo in sicurezza le altre auto lasciate nel parcheggio

Fiamme in Ostetricia, reparto evacuato

[Redazione]

A causare il rogo un probabile corto circuito che si è innescato all'interno di un deposito usato per la biancheria il 5 settembre 2016 [image] LANUSEI. Momenti di paura durante la notte di sabato nel reparto di Ostetricia dell'ospedale Nostra Signora della Mercede di Lanusei a causa di un principio di incendio, in un piccolo deposito adibito alla conservazione della biancheria. Intorno a mezzanotte e mezza è scattato l'allarme attivato dal sistema di rilevazione dei fumi. Il personale sanitario armato di estintori, si attivò immediatamente per spegnere le fiamme che si sarebbero potute propagare velocemente a tutto il reparto. Le misure di sicurezza sono scattate subito solo grazie all'intervento tempestivo degli operatori i danni sono stati limitati. Ma, nonostante il piccolo incendio sia stato immediatamente domato, per evitare possibili disagi dovuti al fumo che intanto aveva invaso gli ambienti, gli operatori sanitari hanno ritenuto opportuno trasferire sei neonati e le loro mamme al primo piano, nei reparti di Pediatria e Chirurgia. Ma già nella giornata di ieri, quelli per i quali non era ancora prevista la dimissione sono tornati nel reparto al termine delle verifiche eseguite dai vigili del fuoco. Come prevede la procedura, il personale del centralino ha contestualmente allertando i vigili del fuoco, la direzione sanitaria dell'ospedale e i responsabili del servizio aziendale di prevenzione e protezione Guido Sorcinelli, e della sicurezza antincendi Asl, Luca Crobu ha fatto sapere ieri mattina con un comunicato Azienda sanitaria di Lanusei sottolineando che il sistema di allarme si è attivato immediatamente così come il sistema di compartimentazione che permette di isolare le altre parti del reparto impedendo così eventuale propagazione delle fiamme. Il sistema di rilevazione dei fumi ha permesso l'intervento immediato del personale ha chiarito inoltre Guido Sorcinelli, precisando che i vigili del fuoco si sono occupati della bonifica degli ambienti e della loro messa in sicurezza la preparazione degli operatori ha permesso il trasferimento dei neonati e delle mamme in tutta tranquillità. Le cause dell'incendio sono ancora in corso di accertamento ma la ipotesi più accreditata è quella di un corto circuito elettrico partito nello stesso deposito. Il sistema antincendio ha funzionato bene ha commentato soddisfatto il commissario dell'azienda sanitaria di Lanusei, Grazia Cattina ricordando che il presidio è stato oggetto di un adeguamento strutturale alla normativa che è andato di pari passo con il completamento, nel 2016, dei percorsi formativi ed addestramento avviati da tempo in collaborazione con il comando provinciale dei vigili del fuoco di Nuoro e del distaccamento di Lanusei, che ha aggiunto hanno coinvolto i sanitari e i tecnici del presidio ospedaliero. Per l'Azienda sanitaria di tratta di un grande sforzo organizzativo che permette, tra altro di avere, per ogni turno di lavoro, personale preparato sulle procedure da attivare in questi casi, garantendo al meglio la gestione di eventuali emergenze. Il percorso

Rogo in una casa a Tortolì, cucina distrutta

[Redazione]

Momenti di paura in vico Sabin, le fiamme partite da un forno elettrico in funzione. Nessun ferito 05 settembre 2016 Fine settimana particolarmente intenso per i vigili del fuoco ogliastrini. Dopo l'intervento nel cuore della notte all'ospedale di Lanusei, ieri, poco prima dell'ora di pranzo, a Tortolì è scoppiato un incendio in un'abitazione in pieno centro abitato. Erano da poco passate le 12 quando nella sede del distaccamento dei vigili del fuoco della cittadina è giunta la richiesta di aiuto: in vico Sabin da una casa usciva un'enorme nuvola di fumo. Quando gli operatori sono giunti sul posto non hanno potuto fare tanto per limitare i danni agli arredi della cucina, in un attimo avvolti dalle fiamme. Hanno però evitato che la struttura muraria potesse rimanere compromessa dal rogo che, se non spento in tempo, avrebbe potuto interessare anche altri ambienti della casa. L'incendio sembrerebbe aver avuto origine dal forno che in quel momento era in funzione per la preparazione del pranzo. Per probabili cause legate al malfunzionamento dell'impianto elettrico le fiamme sono divampate all'improvviso avvolto i mobili in legno andati subito distrutti. I vigili del fuoco del distaccamento di Tortolì hanno lavorato per qualche ora per spegnere le fiamme e ripristinare le condizioni di sicurezza con attività di bonifica. Saranno loro a stabilire con esattezza, attraverso una perizia, le cause dell'incendio. Invece, se la sono cavata con un grosso spavento gli abitanti della casa

Il gruppo AzzurroOliena: Neosula senza presidio

[Redazione]

OLIENA. Interrogazione da parte del gruppo consiliare AzzurroOliena, sulla mancata attivazione del presidio territoriale antincendio di Neosula, sul versante sud-orientale del Corراسi, ai confini con... di Nino Muggianu Tags piano antincendio 05 settembre 2016 OLIENA. Interrogazione da parte del gruppo consiliare AzzurroOliena, sulla mancata attivazione del presidio territoriale antincendio di Neosula, sul versante sud-orientale del Corراسi, ai confini con Orgosolo. Secondo i firmatari del documento: Salvatore Fele, Marcello Puddu, Antonio Lostia, Giuseppina Congiu e Enrica Picca, indirizzato al sindaco Martino Salis l'esperienza insegnerebbe che a trascurare le opere di prevenzione, il prezzo che poi si pagherebbe in caso di incendio sarebbe sicuramente più grande. È quello che temiamo possa essere accaduto in questo caso scrivono. Il fatto è tanto più grave considerando che quest'anno la strada provinciale 22 che collega Orgosolo ad Oliena, è interrotta al traffico, cosa che ha suscitato numerose proteste anche da parte di quel comune. In caso di necessità infatti, mezzi di soccorso stanziati a Orgosolo non potrebbero accedere e viceversa si legge nell'interrogazione Il piano Regionale ha dislocato il presidio a Neosula, dotandolo di uomini e mezzi, poiché il massiccio del Corراسi e quello più vasto del Gennargentu del quale fa parte, risultano tra gli obiettivi prioritari da difendere in funzione della vulnerabilità e del danno potenziale che si potrebbe verificare in quelle vaste aree boscate, facenti parte di una zona a protezione speciale Zps e di un Sic. (Supramonte su Sercone). Per i consiglieri del gruppo AzzurroOliena, anche recentemente l'assessorato regionale dell'Ambiente avrebbe annunciato, in aggiunta a quelli degli anni scorsi, la messa a bando di ulteriori risorse finanziarie per 1 milione di euro per la zona di Su Sercone, stabilendo così una specifica indicazione di priorità. In particolare Neosula risulta zona ad alta copertura boschiva, è una delle aree maggiormente esposte a rischio di incendio. La località risulta inoltre molto distante dall'altro presidio antincendi del comune di Oliena e da quelli vicini. Per quale motivo nella corrente stagione antincendio, il presidio di Neosula non è stato ancora attivato chiedono Fele, Puddu, Lostia, Congiu e Picca. Che atti

Maltempo: pioggia e nubifragi in arrivo al centro sud

[Redazione]

Temporali da questo pomeriggio nelle zone terremotate. Temperature in calo di dieci gradi. In serata allagamenti in Campania, Puglia, Basilicata. Da venerdì migliora 05 settembre 2016 ROMA. Arriva la pioggia. Dal questo pomeriggio è arrivo una perturbazione con venti da nord est che porterà un anticipo di autunno. Pioggia, temporali, nubifragi fino a venerdì con crollo di dieci gradi delle temperature massime e minime che toccheranno anche in dieci gradi. A provocare il repentino peggioramento del clima, una perturbazione in arrivo dal nord Europa che insisterà soprattutto sul centro Italia, sulle zone terremotate, e al sud mentre il nord per una volta avrà un clima soleggiato. Il meteo Da questo pomeriggio dunque pioggia e temporali su Marche, Abruzzo, Molise, Umbria e Lazio. La perturbazione velocemente si sposterà verso sud tanto che già in serata si aspettano possibili nubifragi, allagamenti in Molise, Basilicata, Calabria, Campania. "Domani e mercoledì, sottolinea Antonio Savone di Ilmeteo.it, "la situazione resterà instabile sulle zone centrali meridionali, Sicilia compresa. Al centro, soprattutto sulle zone colpite da sisma ci sarà qualche temporale, ma in generale il clima migliora". Peggiorerà invece sul versante Adriatico, meno protetto dai forti venti nordorientali: in Molise, Puglia, Basilicata la pioggia si farà sentire. Domani e mercoledì il tempo sarà inaffidabile con nubi frequenti e nuove piogge, ancora una volta più incisive sulle Marche. Forte il calo delle temperature: le minime dovrebbero sempre oscillare sugli 8-11 e le massime rientrare sui 22-24 C. Entro il weekend dovrebbe invece andare molto meglio su tutta la penisola, con pressione in aumento e tempo più soleggiato e caldo.